PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

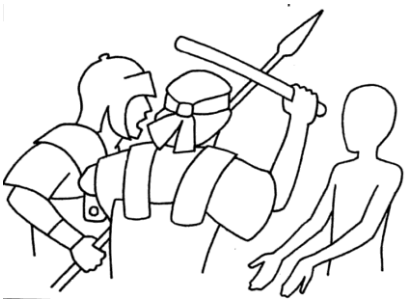
19 FEBBRAIO 2017 - SETTIMA DOMENICA DEL T.O. CICLO "A"

PERFETTI COME IL PADRE VOSTRO CELESTE

1ª Lettura: Lv 19,1-2.17-18 - Salmo: Sal 102 - 2ª Lettura: 1 Cor 3,16-23 - Vangelo: Mt 5,38-48

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico …»

Matteo 5,38s.



O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza del tuo amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e fa' che, accogliendolo, si spezzino in noi le catene della violenza e dell'odio che ci legano allo stile di vita di chi non ti conosce, perché nella vittoria del bene sul male manifestiamo la nostra identità di figli di Dio e testimoniamo il tuo Vangelo di riconciliazione e di pace. Amen.

Nel Vangelo odierno Gesù chiede ai suoi discepoli di essere *tèleioi*, perfetti, come il Padre celeste. In greco, lingua di partenza, la richiesta è fatta, però, non con un congiuntivo esortativo («siate»), bensì con un futuro («sarete»). Il concetto è chiaro: la perfezione del Padre è l'obiettivo al quale il cristiano deve mirare. Ciò sta a dire che il cristiano non è mai «arrivato», ma è sempre in cammino, è sempre orientato verso questa meta ideale.

Si può conoscere la perfezione di Dio? Allora come può Gesù dire: «*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*»? Con la propria forza l'uomo non può pretendere né di conoscere né di raggiungere la perfezione dell'Onnipotente, ma può sempre mettersi in cammino verso tale perfezione. L'esortazione profetica di Gesù offre al discepolo la strada dell'imitazione non «per essere come Dio» ma «per tendere a essere come Dio». Si tratta del cammino che porta alla perfezione fino all'accoglienza del dono della risurrezione in cui vedremo Dio così come egli è e, allora, saremo come lui (cf. 1 Gv 3,2).

In questo pellegrinaggio, il discepolo di Gesù è chiamato ad amare il prossimo, fosse anche «nemico». Certamente siamo lontanissimi da quella norma del taglione che dice: «*Occhio per occhio, dente per dente*» (cf. Es 21,24). Questo insegnamento degli antichi era (ed è) comunque un insegnamento che segna un progresso rispetto alla legge di Lamech (Gen 4,23-24), dove la vendetta sproporzionata e piena di sopruso era la norma: «*Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino ma Lamech settantasette*». Intercorre sicuramente una differenza enorme tra il criterio della vendetta-sopruso (tu mi ferisci, io ti uccido) e il criterio del taglione (tu mi ferisci, io ti ferisco). Fosse oggi l'umanità capace di questo, saremmo già in uno stadio di civiltà avanzata.

Purtroppo le cose non stanno così. Guardandoci attorno, possiamo notare come spessissimo la legge di Lamech sia ancora regina. Di fronte a questa situazione la proposta di Gesù è sconvolgente. Se la legge del taglione affermava: «Ciò che tu fai a me, io lo faccio a te», la nuova proposta di Gesù dice: «Non trattare il malvagio come il malvagio tratta te». Le esemplificazioni proposte da Gesù sono fatte con il criterio del paradosso Al paradosso del «porgere l'altra guancia» Gesù, nella sua passione, non risponde in modo stupidamente materiale. Colpito dal manrovescio del soldato (Gv 18,22-23) non porse l'altra guancia, ma chiese: «*Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?*». Porgere l'altra guancia è il paradosso. Cercare la «verità» di ciò che è successo senza restituire il male ricevuto, è quanto Gesù chiede al suo discepolo. Su questa linea vanno interpretati anche i paradossi del mantello, del miglio in sovrappiù e del prestito.

Gesù chiede molto. Gesù però, propone un ideale, non una legge. I discepoli di Gesù ne sono consapevoli. Per questo motivo nella petizione della **colletta** generale domanda a Dio l'apertura verso lo Spirito e la sua accoglienza può conoscere e attuare ciò che Dio chiede. La colletta particolare, invece, pone in evidenza nell'ampliamento dell'invocazione il vero modello dell'amore cristiano: Cristo crocifisso.

IL VANGELO

Il testo biblico-liturgico del Vangelo ha l'*incipit* liturgico che, come domenica scorsa, chiarisce il mittente e i destinatari («*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli*»): quanto Gesù dice è per i suoi discepoli, non per altri. Il testo evangelico odierno fa parte del discorso della montagna che è la risposta alla domanda: «Se Gesù chiede la conversione, e convertirsi significa cambiare modo di pensare, quale modo di pensare deve acquisire il discepolo?».

In questo brano, Mt 5,38-48, Gesù illustra con degli esempi (paradossi) come comportarsi con il malvagio e come identificare il prossimo. Gesù vuole superare una volta per tutte la legge del taglione («*Occhio per occhio*…») e il concetto di prossimo come correligionario buono.

Il brano evangelico si fonda su due presupposti. Il cristiano è chiamato ad andare al di là della giustizia stretta e rigorosa, per giungere a una carità comprensiva, generosa e intelligente.

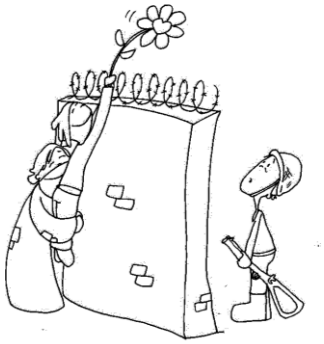
LA PRIMA LETTURA

Il testo della prima lettura (Lv 19,1-2.17-18) è un brano composito che, per certi versi anticipa il messaggio di Gesù. Il testo biblico-liturgico è articolato in una scansione di impegno morale ben preciso. Alla radice c'è il comando della santità del popolo ebraico che viene giustificato dal fatto che il Signore Dio è santo. Il popolo d'Israele, che era sempre a contatto con Dio, doveva, per quanto umanamente possibile, essere santo perché solo i santi possono stare accanto al Santo. Subito dopo viene chiesto all'ebreo di non odiare l'ebreo che sbaglia, ma di

correggerlo. Infine vengono banditi la vendetta e il rancore per dar posto solo all'amore verso il proprio correligionario.

LA SECONDA LETTURA

Nel breve brano di 1 Cor 3,16-23 l'Apostolo ritorna sul tema della sapienza. C'erano a Corinto, infatti, persone che, con riflessione derivanti dal medio-platonismo, distorcevano il messaggio del Vangelo, facendo del male ai cristiani («*Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui*»). San Paolo si appella alla vera sapienza, che è quella di Dio. Ogni altra sapienza, per quanto riguarda la fede, diventa stoltezza. Da qui il richiamo a porre su un piano diverso il rapporto con gli apostoli, il mondo, la vita, la morte, ecc. Il rapporto è semplice: tutto è per il credente. Il credente, però appartiene a Cristo, che a sua volta è di Dio. Per la sua fede, il credente attinge dall'alto (Cristo e Dio).



Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli …

Mt. 5,43s.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi DOMENICA 19	VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Terza settimana del salterio
Martedì 21	*San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa* *Anniversario della morte del Cardinale Eugenio Tisserant (1972)*
Mercoledì 22	Festa CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo
Giovedì 23	*San Policarpo, vescovo e martire* *Anniversario della nomina di S.E. Mons. Vescovo Gino Reali (2002)*
DOMENICA 26	VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Quarta settimana del salterio

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

CATECHESI 2016-2017:
Gli incontri di Catechesi si svolgono:

Martedì 21	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì 22	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Giovedì 23	**ore 21,00:**	**Comitato Festeggiamenti**
Giovedì 23	**ore 17,17-18,15**	**Adorazione Eucaristica e S. Messa in Cattedrale**
Giovedì 23	**ore 16,00**	**Adorazione Eucaristica e S. Messa al Pantanaccio**
Venerdì 24	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato 25	**ore 15,00 FESTA DI CARNEVALE con tutti i bambini e ragazzi della parrocchia.** **Giochi, musica, balli in maschera e premi; portare qualcosa per condividere la merenda.**	

Sabato 04 marzo 2017- raccolta di generi alimentari presso i supermercati di zona promossa dal banco alimentare (caritas); chi desidera partecipare a questa iniziativa a favore dei poveri della nostra parrocchia, anche solo qualche ora in questa giornata, dia la propria adesione presso la Segreteria parrocchiale.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

L'incontro di domenica scorsa coi genitori è stato un bel tempo di ascolto sereno!

Abbiamo potuto ritrovarci su desideri di bene per i bambini e i ragazzi del catechismo. In particolare sulla necessità di fare del nostro stare insieme un'esperienza di fraternità, dove ciascuno possa entrare in parrocchia sentendosi a casa propria, con quella familiarità che dia il gusto di ritrovarsi insieme. Questo richiede la pazienza di frequentarsi, ma anche alcuni semplici accorgimenti, come, ad esempio, quando ci si relaziona e coinvolge nelle proposte delle attività comunitarie, si abbia sempre il tono dell'esortazione e dell'incoraggiamento fraterno e mai dell'imposizione, addirittura ricattatoria. Dovremmo esserci perché piacevolmente coinvolti e consapevoli dei valori che affermiamo e mai perché obbligati.

Buona settimana

Don Giuseppe